

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 3 Marzo 2026

Agricoltura 4.0 nella Piana del Sele Intesa tra Agritech e imprese locali

Al via un hub tecnologico

napoli «Abbiamo la presunzione di dare sostanza al Pnrr». Matteo Lorito, rettore dell'Università Federico II di Napoli, presenta così il «protocollo d'intesa per lo sviluppo di un ecosistema Agritech nella Piana del Sele». Il documento, firmato ieri tra Fondazione Agritech, Camera di commercio di Salerno e Consorzio Elis per la formazione professionale, punta a creare una sinergia tra ricerca, imprese e lavoro.

Al centro c'è l'Agritech center, progetto Pnrr (350 milioni di euro per tre anni, con scadenza nel prossimo aprile, e 1.500 ricercatori). Una realtà che ha il suo hub a Napoli, nella sede della Federico II di San Giovanni a Teduccio e centri spoke in tutta Italia. «Il Pnrr — spiega Lorito — investe e finanzia anche il trasferimento tecnologico, facendo sì che le aziende abbiano davvero l'opportunità di beneficiare delle tecnologie sviluppate dai grandi centri di ricerca. Agritech ha prodotto una pletora di tecnologie che, con questo protocollo, non restano chiuse nei laboratori, ma vengono messe a disposizione delle imprese». Questo diventa fondamentale in un comparto agricolo campano estremamente frammentato. «C'è una carenza di competenze — sottolinea il presidente della Camera di commercio di Salerno, Andrea Prete —, il 46% dei profili che le aziende cercano non vengono trovati. È chiaro — precisa — che se abbiamo da una parte la Fondazione Agritech che mette a disposizione laboratori, ricerche e innovazione, dall'altra le imprese che segnalano le vere esigenze, il tutto accompagnato dalla preparazione di profili lavorativi fatta da Elis, diamo alla Piana del Sele uno sviluppo reale».

Il protocollo nasce come risposta al mismatch che le imprese denunciano tra offerta e domanda di lavoro. «Abbiamo molti giovani fermi sul divano perché non conoscono neanche certi mestieri — sostiene Pietro Cum, Ad di Elis — il nostro ruolo è quello di spiegarli il bello di questi lavori e il fatto che è possibile accedervi attraverso una buona formazione. Questo — continua — lo facciamo negli ecosistemi territoriali in Italia ma anche con progetti internazionali essendo coinvolti strutturalmente nell'ambito del Piano Mattei, operando in territori dove oggi l'Italia crea sviluppo attraverso il trasferimento di competenze e formando quella manodopera specializzata di cui le aziende hanno bisogno. L'auspicio con questo protocollo è completare il triangolo con accademia e aziende del territorio». Territorio, quello della Piana del Sele, rappresentato alla firma del protocollo dai sindaci di Battipaglia, Cecilia Francese, e di Eboli, Mario Conte, che fa dell'agroindustria il settore economico attorno al quale costruire uno sviluppo di lunga durata. Eppure il progetto Agritech finisce ad aprile.

«Resterà in piedi la Fondazione — precisa Lorito —, che si è già assicurata finanziamenti più che abbondanti. Il 9 aprile - annuncia - inaugureremo a San Giovanni, il dimostratore di tecnologia più importante d'Italia, dove le aziende potranno venire e toccare con mano le innovazioni messe in opera. Dunque Agritech resta in piedi e comincia anche a camminare con le sue gambe, portando a compimento la grande missione del Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Mazzone